



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

prot. CTVA - 2008 - 0001835 del 06/05/2008

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale
prot. DSA - 2008 - 0012406 del 07/05/2008

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo di Gabinetto
SEDE

Al Dott. Mariano Grillo
Dirigente Divisione III
Direzione Generale per
la Salvaguardia Ambientale
SEDE

Pratica N.

Rif. Mittente:

**OGGETTO: Parere Tecnico - "Centrale di Sermide (Mn) parere
Commissione VIA n. 898 del 10 maggio 2007".
Trasmissione parere n. 32 del 23 aprile 2008.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007, per
le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere relativo
al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica per la Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 23 aprile 2008.



IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Rocco Panetta)

All. c.s.:

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA E VAS
Il Segretario della Commissione



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 32

del 23/04/2008

Progetto:	Centrale di Sermide (MN)
Proponente:	Società Edipower S.p.A.

[Handwritten signatures and notes]

[Vertical signature on the right margin]

Il Segretario della Commissione

[Handwritten signature]

La Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la Legge del 8 luglio 1986, n.349 di "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale" ed in particolare l'art. 6, comma 2;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377 recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della L. 8 luglio 1986, n.349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n.90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007, concernente l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e in particolare l'art.9 comma 5;

VISTI i D.M. di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS n. GAB/DEC/154/07 del 25 settembre 2007, GAB/DEC/187/07 del 23 ottobre 2007, GAB/DEC/208/2007 del 16 novembre 2007, GAB/DEC/231/2007 del 28 dicembre 2007 e GAB/DEC/232/2007 del 28 dicembre 2007;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" ed in particolare l'art.35, comma 2-ter, che prevede, per i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore del decreto stesso, la conclusione ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

VISTO il D.Lgs. del 7 febbraio 2002, n. 7 convertito in L. 9 aprile 2002, n. 55, recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

PRESO ATTO che la società Edipower S.p.A. ha presentato in data 22/12/2003 istanza concernente autorizzazione unica ai sensi della Legge 55/2002 per il potenziamento della centrale di Sermide da ottenersi attraverso il mantenimento in esercizio delle sezioni a vapore 1 e 2, nell'ambito dell'esercizio dell'impianto già autorizzato con Decreto del Ministero del Commercio Industria e Artigianato n 112/2000 del 4.08.2000, localizzato nel Comune di Sermide (MN) e che il relativo avviso al pubblico sui quotidiani "La Repubblica", "La Voce di Mantova" e "Gazzetta di Mantova" è avvenuto in data 29/12/2003;

PRESO ATTO che in data del 8.3.2004 l'istruttoria è stata assegnata al Gruppo Istruttore costituito dal Dott. Merli in qualità di referente del Gruppo Istruttore, dalla Dott.ssa Marina Penna e dalla Dott.ssa Francesca Marranghello e quindi, a seguito delle dimissioni del Dott. Merli, con nota prot. CVIA/2004/2525 del 21.10.2004, referente del Gruppo Istruttore è stato nominato il Dott. Marcello Locca, rimanendo inalterata la composizione del resto del gruppo stesso;

PRESO ATTO del DPCM 20.9.2005 di integrazione della Commissione V.I.A. con i rappresentanti delle regioni e delle province autonome in cui l'Ing. Mario Nova è stato nominato come componente designato dalla Regione Lombardia e della nota del 20.4.2006 in cui il Presidente della Regione Lombardia ha espresso il concorrente interesse regionale per il progetto in questione;

PRESO ATTO che in data 21.02.2008 (prot. CTVIA-2008-0000647) è stata affidato all'Arch. Roberto Vitellozzi, che potrà avvalersi della collaborazione della prof.ssa Maria Rosaria Boni,

[Handwritten signature]

[Large handwritten signature block]

l'esame del parere negativo CVIA n. 898 del 10.05.2007 in relazione alle osservazioni presentate dal proponente ai sensi dell'art. 10 bis, L. 241/90;

PRESO ATTO CHE l'attuale configurazione autorizzata con il DM 112 del 04/08/2000 consiste in tre Turbogas in ciclo combinato per una potenza totale pari a 1140 MWe realizzati secondo il seguente schema:

ciclo combinato da 380MWe:

- costruito nell'area originariamente occupata dalla caldaia del vecchio gruppo 3, con una struttura realizzata completamente ex novo, previo smantellamento dell'esistente caldaia e la sistemazione al posto della medesima del vassoio GVR-camino;
- costituito da una turbina a gas (TG) General Electric PG9351(FA), della potenza di circa 250 MWe, da una caldaia a recupero (GVR), che produce vapore a tre livelli di pressione con surriscaldamento, e da una turbina a vapore (TV) esistente, da 320 MWe, modificata per il funzionamento in ciclo combinato, che scarica il vapore esausto nel relativo condensatore, anch'esso esistente. I fumi di scarico della turbina a gas vanno ad alimentare, tramite un condotto di scarico, il generatore di vapore a semplice recupero del tipo a circolazione naturale, che sbocca in un proprio camino dell'altezza di 130 m;
- la turbina a gas è alimentata esclusivamente con gas naturale ed è dotata di combustori a secco a bassa produzione di NOx (DLN). La configurazione d'impianto è del tipo 'multi shaft' nella quale, cioè, le turbine a gas e a vapore azionano generatori elettrici indipendenti;
- l'avviamento del modulo 3, in condizioni normali, è eseguito alimentando gli ausiliari attraverso il trasformatore elevatore 3TP ed i trasformatori ausiliari di unità 3TA1 e 3TA2;

ciclo combinato da 760 MWe

- i due vassoi (TG e GVR) della attuale sezione 4, costituita dal Ciclo Combinato da 760 MWe, sono sistemati nell'area occupata dalla vecchia caldaia del vecchio gruppo convenzionale 4 e nell'area occupata dai serbatoi acqua demineralizzata e dal magazzino materiali pesanti;
- l'impianto a ciclo combinato da 760 MWe, analogamente a quello del gruppo da 380 MWe, è costituito da due turbine a gas (TG), anch'esse General Electric PG9351(FA), della potenza di circa 250 MWe, da due caldaie a recupero (GVR), che producono entrambe vapore a tre livelli di pressione con surriscaldamento, e da una turbina a vapore (TV) esistente, da 320 MWe, modificata per il funzionamento in ciclo combinato, che scarica il vapore esausto nel relativo condensatore;
- anche in questo caso i fumi di scarico di ciascuna delle due turbine a gas vanno ad alimentare, tramite un condotto di scarico, il relativo generatore di vapore, a semplice recupero del tipo a circolazione naturale, che sbocca in un proprio camino dell'altezza di 130 m;
- uno dei due generatori di vapore è di nuova costruzione e montato, in asse allo scarico della turbina a gas, a fianco della struttura della caldaia della vecchia unità 4, mentre l'altro generatore di vapore a recupero, è montato sulla struttura della vecchia caldaia dell'unità 4;
- fanno inoltre parte dell'impianto nel suo complesso, il Sistema elettrico, il Sistema di automazione e controllo e i Sistemi ausiliari;
- la Centrale eroga alla rete a 380 kV, attraverso un collegamento in antenna con linea dedicata, tutta la potenza prodotta esclusi i consumi degli ausiliari della Centrale stessa.

PRESO ATTO CHE

- il progetto presentato prevede il mantenimento in esercizio delle due originarie sezioni a vapore 1 e 2, ciascuna della potenza di circa 320 MWe, alimentate con un mix di gas e olio combustibile che convogliano i fumi della combustione nella esistente ciminiera alta 220 metri, che non verrebbe quindi demolita;

MILITARE
MINISTERO DELL'AMMINISTRAZIONE
DIREZIONE GENERALE
TECNICO
VIA E VAS
MILITARE

Handwritten notes and signatures on the left margin, including a large signature and several initials.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature and several initials.

4 Segretario della Commissione

[Handwritten signature]

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

- la Centrale sarebbe caratterizzata da sette unità di generazione costituite da sette generatori elettrici di cui quattro accoppiati con le turbine a vapore e tre con le turbine a gas con una potenza massima pari a 1780 MWe;
- l'approvvigionamento dell'olio combustibile è previsto attraverso l'oleodotto esistente che collega la centrale di Sermide con quella di Ostiglia la quale è a sua volta servita dall'oleodotto proveniente dalla raffineria di Cremona. Solamente in caso di emergenza il rifornimento di olio combustibile potrà avvenire attraverso autobotti e/o bettoline, scaricate in apposite aree opportunamente attrezzate;
- il deposito degli oli combustibili è costituito da 6 serbatoi, della capacità di 50.000 m³, a tetto galleggiante, disposti su superfici pavimentate in cemento, con convogliamento delle acque ed eventuali perdite all'impianto di trattamento delle acque reflue della centrale;
- l'approvvigionamento del gas naturale avviene tramite gasdotto di proprietà della società SNAM. La portata trasferibile è di circa 400.000 Nm³/h, sufficienti ad alimentare tutte le sezioni sopra descritte;

PRESO ATTO che sono stati interessati alle attività istruttorie i rappresentanti delle regioni Veneto ed Emilia Romagna in considerazione del fatto che l'area vasta presa in esame interessa anche porzioni di territorio ricadenti in detti ambiti territoriali;

PRESO ATTO CHE con provvedimento DSA-2007-0014502 del 22.05.2007 la DSA ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 ha comunicato al proponente l'acquisizione del parere negativo 898 espresso dalla Commissione per le Valutazioni di Impatto Ambientale in data 10/05/2007 al progetto di potenziamento della Centrale Edipower di Sermide

PRESO ATTO CHE delle motivazioni che hanno condotto la codesta Commissione ad esprimere parere negativo relativamente al progetto di potenziamento della Centrale Edipower di Sermide, che vengono di seguito riportate:

- *relativamente alla soluzione tecnica prospettata nello studio eseguito dall'Università di Trento al fine di includere gli ossidi di zolfo nel computo totale delle emissioni massiche stabilite dal DEC MICA 112/2000, e sopra indicata al punto l.c., si fa infine presente che tale soluzione, la quale prevede l'impiego della equivalenza "2 SOx =1NOx", è formulata esclusivamente sulla base del fatto che il rapporto tra i limiti alle emissioni in atmosfera autorizzati con il DM 112/2000 riferiti agli SOx (400 mg/Nm³) e quelli riferiti agli NOx (200 mg/Nm³) è pari 2:1 e non trova alcun riscontro scientifico in termini di effetti tanto sulla salute pubblica che sull'ambiente;*
- *in base a quanto verificato in sede istruttoria risulta che nessuna di queste stazioni è stata indicata dalla Regione Lombardia tra quelle utilizzate per l'invio dei dati alla Commissione europea ai sensi del D.lgs. 351/99 e relative norme di attuazione;*
- *i valori delle massime concentrazioni medie sulle 24 ore risultano, in diverse stazioni, inferiori alle concentrazioni medie annuali ottenute dalla media delle concentrazioni medie giornaliere;*
- *i valori medi annuali da confrontare con il valore limite per la protezione degli ecosistemi (20ug/m³) non sono rilevati rispetto all'anno civile, ma dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo e non tengono conto del fatto che, in conformità con l'allegato I, punto 1. del DM 60/02, il valore deve essere rispettato non solo come media dell'intero anno civile, ma anche come media del periodo invernale (ossia dal 1 ottobre al 31 marzo);*
- *la qualità dell'aria in area vasta risultante dai dati ufficiali regionali presenta una situazione di significativa criticità connessa in particolare al materiale particolato PM10 pertanto le emissioni di polveri primarie attese dal mantenimento in esercizio dei due gruppi convenzionali comporterebbero un incremento di pressione in una situazione esistente già critica. All'effetto diretto di incremento di polveri primarie si aggiungerebbe inoltre il maggior contributo derivante dall'incremento del materiale particolato di origine secondaria derivante dalle emissioni aggiuntive di SO_x e di NO_x;*
- *le simulazioni effettuate non hanno tenuto conto della ulteriore riduzione delle ore di funzionamento dei gruppi convenzionali, portata a 2000 ore/anno, eccetto che in caso di*

[Handwritten notes and signatures on the left margin]

[Handwritten notes and signatures at the bottom of the page]

"emergenza gas" durante la quale le ore di funzionamento rimangono 2700 all'anno, da Edipower nel novembre 2006;

- nel progetto proposto, le stime delle emissioni in atmosfera prendono come riferimento i limiti fissati dal DM 112/2000, i quali erano stati stabiliti con carattere di transitorietà, per tener conto delle emissioni in atmosfera dei gruppi convenzionali, sino al momento dell'entrata in esercizio dei 3 TG in ciclo combinato, stabilita per il 1 ottobre 2004. Tali limiti, fissati per le polveri pari a 50 mg/Nm³, per gli NOx pari a 200 mg/Nm³ e per gli SO₂ pari a 400 mg/Nm³, non possono perciò essere più ritenuti applicabili. Una loro nuova illegittima conferma, sarebbe infatti in aperto contrasto con quelli che erano stati i presupposti delle valutazioni effettuate nel 1999, in base alle quali l'intervento di ambientalizzazione della centrale esistente venne esclusa dalla procedura di VIA;
- relativamente ai valori massimi orari attesi per gli NOx, espressi come 98° percentile e non come 99,8° percentile, le simulazioni ottenute attraverso l'impiego del codice di calcolo ISC3 mostrano per lo scenario futuro un ampliamento, soprattutto nei settori sottovento ad est ed ovest della centrale, della zona con ricadute comprese tra 10 e 20 µg/m³. Il valore del 99,8° percentile è pari a 40,5 µg/m³;
- relativamente allo studio fornito dal proponente sulla possibile sostituzione di un numero limitato (5) di impianti di riscaldamento civili a gasolio con altrettanti impianti alimentati a gas metano al fine di compensare o, comunque ridurre, gli effetti delle emissioni di SO₂, la stima del contributo che l'utilizzo delle caldaie ad uso civile alimentate a gasolio aggiunge all'inquinamento da biossido di zolfo risulta essere puramente indicativa non essendo stata censita dal proponente la distribuzione delle caldaie a gasolio sul territorio del comune di Sermide;
- poiché le acque prelevate, dopo essere state utilizzate nei diversi processi dell'impianto, vengono restituite al fiume Po, circa 100 m a valle del punto di prelievo, nel tratto limitato tra il punto di prelievo e il punto di scarico delle acque, si determinerebbe una perturbazione locale del deflusso idrico del fiume, maggiormente accentuata in particolari situazioni di magra e in concomitanza dell'esercizio dei gruppi 1 e 2, in grado anche di alterare l'equilibrio idrico del fiume sia in termini di volume che in termini di scarico termico;
- la stima fatta dal proponente riguardo i volumi dei prelievi e restituiti al fiume, non può essere considerata significativa in quanto il bilancio è fatto rispetto alla situazione in cui erano in funzione i 4 gruppi convenzionali, configurazione questa che non corrisponde a quella di riferimento che risulta invece essere costituita dalla configurazione cosiddetta attuale. Inoltre, con successive comunicazioni, il proponente ha ulteriormente modificato la configurazione di progetto, attraverso una riduzione delle ore di utilizzo dei gruppi convenzionali. Riguardo a questi aspetti, il proponente non ha opportunamente aggiornato la documentazione tecnica presentata, sia in relazione all'uso della risorsa che allo scarico termico. Tuttavia, anche in mancanza di stime dirette, si ritiene opportuno tuttavia evidenziare che, in base a quanto riportato nella documentazione fornita, con il funzionamento dei GR 1 e 2 il prelievo di acqua raddoppia in volume, e conseguentemente aumenta proporzionalmente la potenza termica dello scarico i ragione di valori stimati tra il 37% e il 54% (a seconda se sono in esercizio uno o tutti e due i gruppi 1 e 2);
- non si ritiene di poter condividere la stima fatta dal proponente secondo il quale gli impatti ambientali dovuti al progetto di potenziamento della centrale, riferibili alla sola occupazione del suolo che non cambierebbe con il progetto, non determinerebbe nuovi impatti su questa componente in quanto, tale considerazione, non tiene conto del fatto che, se è pur vero che il progetto non prevede nuove occupazioni di suolo, il mantenimento in esercizio dei gruppi 1 e 2 implica necessariamente, che questi non potranno venire dismessi, così come il relativo camino di 220 metri. La dismissione di tali manufatti, già prevista nel decreto 112/2000, comporterebbe, infatti, la resa delle aree attualmente occupate da tali strutture. Quindi l'impatto, in questo caso, è costituito dal mancato recupero dell'area attualmente occupata;

Handwritten notes and signatures on the left margin, including a large 'U' and 'RT P'.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Il Segretario della Commissione

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

analisi degli impatti sul clima acustico fatta dal Proponente presenta molti margini di incertezza dovuti principalmente al fatto che la caratterizzazione del clima acustico in fase ante-operam è stata fatta tramite simulazione modellistica con il modello Sound Plan versione 6.0 delle emissioni sonore dovute all'esercizio della centrale nella configurazione con i 3 TG;

PRESO ATTO CHE la Edipower con nota del 08.06.2007 – acquisita con prot. N. DSA-2007-0016516 del 11.06.2007 – ha presentato le osservazioni in relazione a quanto previsto dall'art. 10 bis della legge 241/1990

PRESO ATTO CHE il Proponente ha trasmesso nel corso dell'intero iter istruttorio consistente, oltre al SIA e al Progetto Preliminare, la seguente documentazione:

- "Proposta di mitigazioni e compensazioni ambientali" inviata con la nota del 21/9/2004 (prot. CVIA/2483 del 19/10/2004);
- "Ulteriore proposta di mitigazione", inviata con nota del 23/2/2005 (prot. CVIA/931 del 23/3/2005);
- Documentazione integrativa allo Studio di Impatto Ambientale, Maggio 2005;
- "Approfondimenti sulle ricadute al suolo di inquinanti emessi in atmosfera", giugno 2005;
- "Studio commissionato dai Comuni di Sernide e Carbonara Po all'Università di Trento", inviato con nota 29/6/2005 (prot. CVIA/2255 del 18/7/2005);
- Versione definitiva del progetto, inviata con nota del 13/11/2006 (prot. DSA/29873 del 21/11/2006) con la quale il proponente ha chiesto la riattivazione della procedura di VIA sospesa, su sua stessa richiesta, in data del 21/2/2006;
- Osservazioni ai sensi dall'art. 10 bis della legge 241/1990 di Edipower al parere n. 898 del 10.05.2007

ESAMINATI i chiarimenti esposti da Edipower in merito al parere espresso precedentemente da codesta Commissione si seguito sinteticamente riportati:

relativamente alla mancanza di riscontri scientifici in termini di effetti sulla salute pubblica e sull'ambiente dell'equivalenza $2SO_x=1NO_x$, Edipower precisa che sulla base di uno studio commissionato al Consorzio LEAP (Allegato 1 alla nota) il rapporto tra danno causato da SO_2 e danno causato da NO_x è di $1.68SO_x=1NO_x$ per aree molto estese (> 10 km), mentre il rapporto $2SO_x=1NO_x$ è valido per le aree circostanti la centrale con raggio di 10 km indagate nello studio di impatto ambientale;

relativamente all'utilizzo di centraline non indicate dalla Regione Lombardia tra quelle utilizzate per l'invio dei dati alla Commissione Europea, Edipower dichiara che la scelta è stata motivata dall'ubicazione di tali centraline, più vicine all'area di indagine e che tali centraline dal mese di aprile 2007 sono passate in gestione ad ARPA Lombardia, rientrando nella rete regionale della qualità dell'aria;

relativamente alle massime concentrazioni medie sulle 24 ore e sulle concentrazioni medie annuali, Edipower dichiara che non sono ravvisabili incongruenze nei valori presentati;

relativamente all'inadeguatezza dei dati utilizzati per il confronto con i valori limite per la protezione degli ecosistemi, Edipower dichiara che tale confronto non è stato effettuato in quanto la localizzazione delle centraline e del punto di campionamento non risultano adeguati a tale scopo;

relativamente all'incremento delle pressioni ambientali dovute all'incremento delle emissioni di polveri primarie e di particolato di origine secondaria in una situazione già critica, Edipower dichiara di individuare forme di riduzione (mediante sistemi di captazione fino a $15 mg/Nm^3$) e di compensazione locale. Inoltre dichiara che la formazione di particolato secondario risulta difficilmente scindibile dal fondo derivante dai processi di emissione locali di particolato primario e che comunque viene rispettato il valore massico totale annuo per NO_x ;

relativamente alla mancata considerazione nelle simulazioni della riduzione delle ore di funzionamento, Edipower dichiara che una differente configurazione dello scenario emissivo si

[Vertical handwritten notes on the left margin]

[Vertical handwritten notes on the right margin]

[Large handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

avrebbe esclusivamente per lo scenario emissivo annuale e non per gli scenari emissivi risultando peraltro migliorativo;

relativamente all'utilizzo improprio dei limiti del DM 112/2000 per la stima delle emissioni in atmosfera, Edipower dichiara che sono comunque previste misure compensative e che la scelta dei limiti assunti per NO_x e SO_x è scaturita dall'impegno di non superare mai le 2000 h/anno di funzionamento;

relativamente all'utilizzo del 98° percentile anziché del 99.8° per gli NO_x e all'ampliamento della zona di ricadute, Edipower dichiara che il contributo della centrale alla qualità dell'aria (comunque non migliorativo della situazione attuale) risulta comunque modesto;

relativamente alla mancanza di dati certi in merito alla proposta di sostituire 5 impianti di riscaldamento civili a gasolio con altrettanti impianti a gas per compensare le emissioni di SO₂, Edipower dichiara che dati relativi al censimento delle caldaie alimentate a gasolio sono stati richiesti al Comando Provinciale dei VVFF di Rovigo e alla Provincia di Mantova, non sono stati forniti dati esaurienti;

relativamente alla possibile alterazione dell'equilibrio idrico del Po (in termini di portata e di temperatura) soprattutto in condizioni di magra a causa della eccessiva vicinanza tra punto di prelievo e di scarico, Edipower dichiara che la perturbazione è tale da non alterare l'equilibrio del fiume;

relativamente alla mancanza di significatività della stima dei volumi di acqua prelevati e restituiti al fiume, che risulterebbero raddoppiati e con una potenza termica superiore allo stato attuale, Edipower dichiara che le potenze rimangono invariate e quindi anche gli impatti in termini di delta di temperatura;

relativamente al mancato recupero dell'area attualmente occupata dai Gruppi 1 e 2 che si vogliono mantenere in esercizio, Edipower dichiara di aver proposto due progetti di compensazione paesaggistica consistenti nel rimboschimento dell'area prospiciente la centrale e nella realizzazione di un parco tematico in collaborazione con il Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano e Reggiano;

relativamente alle incertezze sulla valutazione degli impatti sul clima acustico a causa di un non adeguata caratterizzazione ante-operam, Edipower dichiara che in data 8 giugno 2006 è stata effettuata una campagna di monitoraggio del clima acustico nell'area di ubicazione della Centrale, i cui risultati confermano il rispetto dei limiti previsti dalla normativa e in particolare dei limiti di immissione, con conseguente esonero dalla verifica del criterio differenziale interno alle abitazioni

PRESO ATTO CHE sono pervenuti i seguenti documenti:

- le osservazioni del pubblico pervenute nel corso dell'istruttoria relative alla proposta progettuale in cui i Comuni del mantovano e della sponda veneta del Po esprimevano una contrarietà al potenziamento della centrale di Sermide;
- i pareri contrari espressi dalla Provincia di Mantova nei quali viene evidenziato come il territorio provinciale ospiti già impianti autorizzati per la produzione di energia per un totale di 4020 MWe, contando solo gli impianti superiori a 300 MWe, con un carico ambientale già consistente, soprattutto per la qualità dell'aria e le possibili ricadute negative sulla salute dei cittadini e sulla qualità anche socio-economica dell'ambiente.

PRESO ATTO CHE, secondo quanto riportato dal proponente, le emissioni in atmosfera per le diverse configurazioni impiantistiche sono mostrate in tabella 1;

Tabella 1. Emissioni in atmosfera per le diverse configurazioni della centrale secondo quanto riportato nel SIA

	Situazione originaria (4 unità GR)	Situazione autorizzata (3 TG)	Situazione di progetto (3 TG + 2 GR)
Emissioni NO _x (NO ₂)	617.76 kg/h	308.88 kg/h	308.88 - 338.4 kg/h
Emissioni SO ₂	1356.6 kg/h	Tracce	Tracce - 676.8 kg/h
Emissioni polveri	168.48 kg/h	Tracce	Tracce - 84.24 kg/h

Handwritten notes and signatures: 'V', 'AB', 'S', 'F', 'W', 'A', 'es', 'A', 'F', 'W'.

Commissione
SA e VAS

Concentrazione nei fumi di NO _x	200 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³	50 - 200 mg/Nm ³
Concentrazione nei fumi di SO ₂	400 mg/Nm ³	Tracce	Tracce - 400 mg/Nm ³
Concentrazione nei fumi di polveri	50 mg/Nm ³	Tracce	Tracce - 50 mg/Nm ³

PRESO ATTO del parere non favorevole espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 8 febbraio 2005;

PRESO ATTO del parere negativo espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 6 Luglio 2007;

PRESO ATTO del parere negativo espresso dalla Regione Lombardia con DGR VIII/006138 del 12.12.2007 - pervenuto con nota Q1-2008 del 17.12.2007 (prot. N. DSA-2008-0002009 del 24.01.2008) sulla base delle seguenti considerazioni:

- il progetto in esame, non riferibile a significativi interventi di ambientalizzazione della CET ma esclusivamente alla riattivazione degli esistenti gruppi 1 e 2 funzionanti ad olio combustibile, disattende gli indirizzi tecnologici e ambientali della programmazione regionale;
- il progetto comporta riduzione del rendimento elettrico dell'impianto autorizzato, a fronte di un incremento delle pressioni locali e globali sull'ambiente, reintroducendo inquinanti attualmente non presenti nello scenario attuale (ossidi di zolfo e particolato); l'incremento delle emissioni non è compatibile con la necessità di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente;

RITENUTO di condividere pienamente le considerazioni della Regione Lombardia;

RITENUTO CHE il documento prodotto dal proponente non aggiunge alcun utile ed ulteriore elemento tecnico agli elaborati già presentati dal proponente nel corso del procedimento istruttorio sulla base dei quali è stato espresso il parere della Commissione n. DSA-2007-0014502 del 22.05.2007

VALUTATO CHE

- il progetto non risulta congruente con gli strumenti pianificatori nazionali in campo energetico; infatti l'Agenda 21 e il Piano Energetico Nazionale esprimono tra le strategie da utilizzare al fine del raggiungimento dello sviluppo sostenibile, l'adozione di nuove tecnologie ad alto rendimento, la diffusione di cogenerazione calore-elettricità e la sostituzione di combustibili molto inquinanti con altri a basso contenute di carbonio e privi di zolfo (come il gas naturale);
- il progetto non risulta congruente con gli strumenti pianificatori regionali in campo energetico; infatti il PER incentiva la diffusione dei combustibili a basso impatto ambientale e delle infrastrutture per la loro distribuzione (metano, GPL, biodiesel, emulsioni, gasoli a basso tenore zolfo);
- in merito alla caratterizzazione della qualità dell'aria ante-operam, la qualità dei dati rilevati appare scarsa, in quanto le percentuali di dati disponibili sono basse e c'è un'incidenza particolarmente elevata di valori uguali a zero;
- il progetto proposto implica una riduzione del rendimento elettrico, rispetto a quello autorizzato
- risulta non trascurabile, rispetto alla situazione attuale, l'impatto sulla qualità dell'aria in termini soprattutto di ossidi di zolfo e particolato;
- volendo considerare il valore di riferimento della concentrazione di NO_x da utilizzarsi per il calcolo delle emissioni totali attualmente autorizzate per il sito pari a 30 mg/m³ in quanto, ai sensi della D.G.R. n. 17089 del 28 giugno 2004, gli impianti turbogas della centrale dovranno avere emissioni di NO_x inferiori a tale valore entro il 31/12/2008, l'esercizio della centrale nella

configurazione di progetto sarebbe in netto contrasto con gli obiettivi di riduzione degli inquinanti stabiliti dalla citata normativa regionale;

- con tale intervento le emissioni dei 2 gruppi convenzionali si verrebbero ad aggiungere alle emissioni prodotte dagli impianti attualmente autorizzati, la situazione *post-operam* attesa è peggiorativa rispetto a quella *ante-operam*;
- la mancata demolizione della ciminiera di 220 m, come previsto dal Decreto MICA 112 del 4/8/2000, oltre a non essere coerente con gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Mantova, comporta un mancato beneficio dal punto di vista percettivo delle strutture della centrale; a tale proposito non si ritiene che il progetto di mitigazione ambientale presentato dal Proponente, da attuarsi tramite la creazione di un'area verde, possa essere sufficiente a mitigare l'impatto visivo creato dalla mancata demolizione della ciminiera;
- inoltre non si ritiene che la creazione di un'area verde possa contribuire all'aumento di biodiversità nella zona in esame a causa delle sue caratteristiche ecosistemiche, né tanto meno che il progetto di mitigazione ambientale previsto consentirà di riqualificare, almeno in parte, anche dal punto di vista vegetazionale ed ecosistemico l'area produttiva.

PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO LA COMMISSIONE CONFERMA IL PROPRIO PARERE NEGATIVO, ESPRESSO CON PROVVEDIMENTO DSA-2007-0014502 DEL 22.05.2007, IN MERITO ALLA ISTANZA DI POTENZIAMENTO DELLA CENTRALE DI SERMIDE, DA CONSEGUirsi ATTRAVERSO IL MANTENIMENTO IN ESERCIZIO DEI GRUPPI CONVENZIONALI 1 E 2

Presidente Claudio De Rose

Cru

*Ing. Bruno Agricola
(Coordinatore Sottocommissione VIA)*

Boagone

*Prof.ssa Carla Sepe
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)*

Sepe

*Prof.ssa Maria Rosa Vittadini
(Coordinatore Sottocommissione VAS)*

Maria R. Vittadini

Prof. Vittorio Amadio

Vittorio Amadio

Ing. Giuseppe Maria Amendola

Amendola

Ing. Maurizio Bacci

Bacci

Prof. Gian Mario Baruchello

Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

Bernocchi

Prof.ssa Maria Rosaria Boni

Boni

Arch. Emanuela Canu

Emanuela Canu

Ing. Antonio Castelgrande

Castelgrande

Dott.ssa Olga Costanza Chitotti

Olga Chitotti

Ing. Vincenzo Costantino

V. Costantino

Avv. Cataldo D'Andria

D'Andria

[Signature]

[Signature]

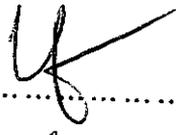
[Signature]

[Signature]

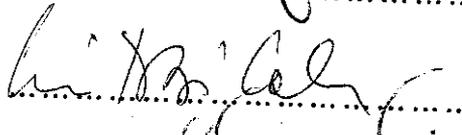
[Signature]

[Signature]

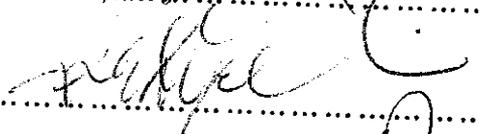
Dott. Luca Dallorto



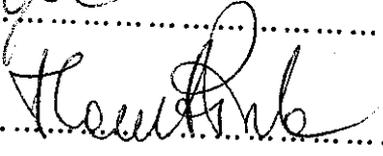
Arch. Luisa De Blasio Calimani



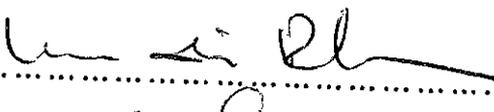
Ing. Pietro Ernesto De Felice



Ing. Mauro Di Prete



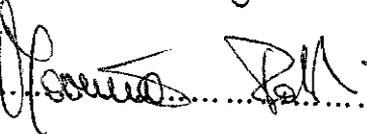
Avv. Luca Di Raimondo



Dott. Cesare Donnhauser



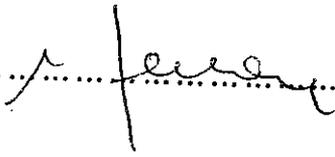
Dott.ssa Marina Fabbri



Avv. Stanislao Fella

Assente

Dott. Vincenzo Ferrara



Dott.ssa Anna Giordano

Assente

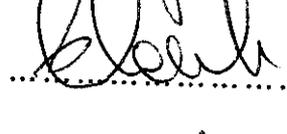
Dott. Silvestro Greco

ASSENTE

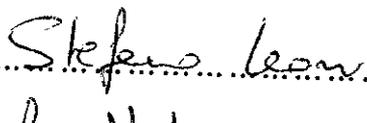
Arch. Alessia Guarnaccia



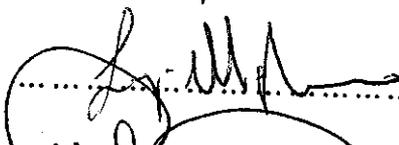
Ing. Bonaventura La Macchia



 Avv. Stefano Leoni



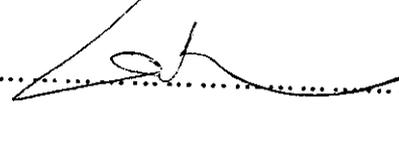
Dott. Luigi Magliano



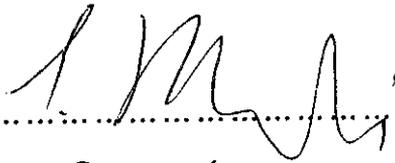
Avv. Pietro Marzano



Dott.ssa Cinzia Morsiani



Ing. Simona Muratori



Arch. Sonia Occhi



Arch. Alessandra Pagliano



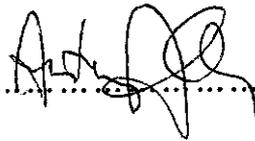
Arch. Roberto Panariello



Arch. Eleni Papaleludi Melis

Assente

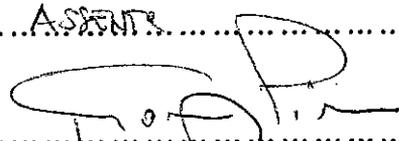
Prof. Antonello Paparella



Dott.ssa Marina Penna

ASSENTE

Ing. Giovanni Pizzo



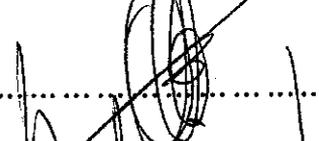
Arch. Vanni Puccioni



Prof.ssa Maria Cristina Roscia

ASSENTE

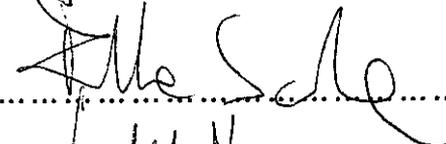
Ing. Antonio Rusconi



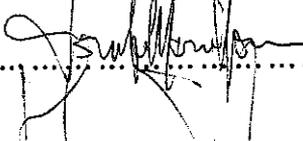
Dott. Giuliano Sauli



Ing. Fiorella Scalia



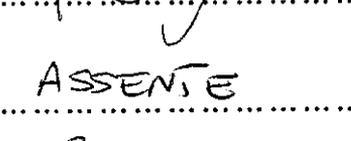
Prof. Fausto Maria Spaziani



Arch. Marco Stevanin



Avv. Roberto Tiberi



Dott.ssa Chantal Treves

ASSENTE

9

Arch. Domenico VASTA

D. Vasta

Dott. Giuseppe Vatinno

G. Vatinno

Ing. Antonio Venditti

A. Venditti

Arch. Giuseppe Venturini

G. Venturini

Arch. Roberto Vitellozzi

R. Vitellozzi

Ing. Roberto Viviani

R. Viviani

Dott. Mario Zambrini

M. Zambrini

Prof.ssa Andreina Zitelli

A. Zitelli

La presente copia fotostatica composta di N° 7 (SETTE) fogli è conforme al suo originale.

Roma, li 01/05/2008

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

[Signature]